

AII

Professione docente oggi

Fra motivazione e valorizzazione

a cura di

Riccardo Scaglioni
Cristina Richieri

Prefazione di

Rosalinda Cassibba

Presentazione di

Carmen Genchi

Contributi di

Peter Birch

Luciano Mariani

Stefano Meloni

Riccardo Scaglioni





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1532-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2018

*A Silvana Liberti e Pierluigi Alessandrini,
cari, appassionati e indimenticabili amici¹*

¹ **Silvana Liberti**, insegnante nella scuola secondaria di II grado a Bergamo, Supervisore di tirocinio, indimenticato membro del Consiglio direttivo ANFIS. **Pierluigi Alessandrini**, Dirigente scolastico presso l'I.C. di Sabbioneta (MN), associato e sostenitore dell'ANFIS, sassofonista. Entrambi ci hanno lasciato una testimonianza di grande passione, coraggio e dignità nel loro vivere e lottare, fino alla fine.

*In a culture that sometimes equates
work with suffering, it is revolution-
ary to suggest that the best inward
sign of vocation is deep gladness —
revolutionary but true.¹*

Palker J. Palmer (1997), *The courage
to teach. Exploring the Inner land-
scape of a Teacher's Life*

¹ «In una cultura che a volte equipara il lavoro alla sofferenza, è rivoluzionario suggerire che il miglior segno interno della vocazione è una felicità profonda — rivoluzionario ma vero.» Palker J. Palmer (1997). *The courage to teach. Exploring the Inner landscape of a Teacher's Life*. San Francisco: Jossey-Bass, p. 30.

Indice

- 11 Presentazione
Carmen Genchi
- 17 Prefazione
Rosalinda Cassibba
- 21 Note dei curatori
Riccardo Scaglioni e Cristina Richieri
- 25 The Teaching Profession in Europe.
Practices, perceptions and policies.
Peter Birch
- 49 Motivare ad apprendere, motivarsi a insegnare
Luciano Mariani
- 79 Valutazione integrata e stimoli al miglioramento
professionale nella scuola
Stefano Meloni
- 95 Formazione professionale qualificata e processi
di qualità nell'insegnamento
Riccardo Scaglioni
- 139 Ringraziamenti
- 141 Autori

Presentazione

di CARMEN GENCHI¹

Professione docente oggi, è questa la prima parte del titolo del Convegno ANFIS tenutosi a Bari il 10 ottobre 2015, che si completa con una esplicitazione: *fra motivazione e valorizzazione*. Sembra una definizione, in realtà è un *continuum*, una ulteriore tappa di un cammino che l'ANFIS ha iniziato nel 2011 con una giornata di studio sul tema *Professione docente 2020: un'agenda per lo sviluppo*, e ha avviato, come recitava la *brochure* del convegno, «un percorso fatto di momenti di confronto, progettazione condivisa e iniziative concrete». La sfida sulla professionalità docente era, ed è tuttora, rivolta a tutti i soggetti chiamati «a fare sistema intorno alla riqualificazione in senso europeo dell'insegnamento in Italia».

Ecco la ragione della presentazione degli atti del Convegno, nella convinzione che l'attualità della pratica convegnistica consista nell'individuazione di un luogo non fisico ma di pensiero in grado di sollecitare la riflessione, il dialogo euristico e metodologico, l'esortazione alla conoscenza e alla scoperta. In questo scenario l'appuntamento annuale dell'ANFIS ha offerto motivi di approfondimento e di confronto sulle innovazioni introdotte dalla Legge

¹ Carmen Genchi è vicepresidente dell'ANFIS. Ha insegnato Filosofia nei licei e ha collaborato con l'IRRE Puglia e con i dipartimenti di Bioetica e di Storia della scienza dell'Università degli Studi di Bari. È formatrice e docente esperta di orientamento.

107/2015. Il dibattito a più voci ha affrontato una molteplicità di temi, ricordati da un motivo dominante, la centralità del ruolo dell'insegnante in un contesto storico complesso, in un processo ancora permeato di incertezze, in cui si alternano le opacità e le schiarite che non danno all'insegnamento la visibilità dovuta.

Il Convegno si è aperto con l'illustrazione del rapporto di Eurydice *The Teaching Profession in Europe: Practices, Perceptions, and Policies* ad opera di Peter Birch nel quale vengono messe a fuoco le politiche sulla professione docente, sui comportamenti e le pratiche dei docenti facendo riferimento ai dati Eurydice ed Eurostat/UOE e a un'analisi secondaria dei dati TALIS 2013. I risultati analizzati rendono conto, tra l'altro, di una transizione di approccio, ovvero dalla formazione iniziale finalizzata alla professione docente allo sviluppo professionale continuo. Nell'alternarsi dei grafici e dei commenti di Birch, è evidenziato come, quasi in due terzi dei Paesi europei, gli insegnanti neoassunti in ruolo abbiano accesso a un programma strutturato di avvio alla professione per rinforzare le competenze e avere sostegno e consulenza. Il bisogno formativo è richiesto soprattutto nelle metodologie di insegnamento, nelle tecniche legate alla conoscenza codificata che oggi si riferisce soprattutto allo sviluppo della tecnologia. Pur non essendoci sempre corrispondenza tra bisogni formativi e contenuti delle attività, il rapporto si conclude con un chiaro riferimento al valore che la società assegna alla professione dell'insegnante, decisamente superiore a quello che percepiscono gli insegnanti stessi e questo riconoscimento conferma il valore del capitale umano così come è raccomandato dalla Commissione Europea.

La visione problematica del ruolo dell'insegnante si innerva di riflessione aperta sullo spazio vissuto del docente. La visione della motivazione, come fattore dinamico e multidimensionale, proposta da Luciano Mariani, riconduce l'esperienza di flusso nella ricerca delle forze motivazionali che innestano l'*achievement*. Esclusa la contrapposizione tra motivazioni intrinseche ed estrinseche, si rivela carica di positività la loro combinazione che evolve verso l'autonomia, la competenza e la relazionalità. Sullo sfondo c'è l'immagine di un insegnante autonomo, responsabile del proprio ruolo ma anche portatore della *phronesis*, cioè quella saggezza che dischiude orizzonti teorici e apre al pensiero "altro". Il docente saggio agisce e sviluppa la capacità di autoregolazione, pianifica la sua azione attraverso strategie metacognitive ma è anche connesso alla sfera pubblica. Si decentra, agisce in una comunità, che non è un modo di essere, ma un rovesciamento verso l'esterno, è un donarsi. Competenza e motivazione si compenetrano e si sostanziano di *pathos*, elemento centrale nella relazione allievo-maestro; il legame alla disciplina e l'aspettativa di successo, messi in equilibrio, procurano il contagio emotivo e si fa "piacere di imparare". L'attenzione al "fattore insegnanti", al loro "essere nel mondo", al dovere di essere guida, postula la formazione. Quell'immagine, dallo sfondo, si fa movimento e, a distanza ravvicinata, diventa momento esperienziale.

Capitale umano e miglioramento professionale sono i termini che Stefano Meloni mette in relazione per sottolineare la necessità di investire nella cultura, un investimento che è una scommessa, l'*esprit de finesse* della società e della scuola in particolare, perché vincono tutti: chi crede nella cultura e chi opera. Gli insegnanti certamente possono essere i veri realizzatori del cambiamento se l'impegno

profuso potrà essere riconosciuto come qualità. Il reclutamento, la formazione e la ricerca sono momenti fondanti per la valutazione dell'intero sistema dedicato all'istruzione, dall'infanzia all'università, per questo non possono essere affidati a complicati, talvolta poco attendibili, algoritmi.

Nel suo intervento Riccardo Scaglioni non si limita ad un *excursus* storico della formazione professionale ma insiste, con accenti propositivi, sulla qualità dell'insegnamento. Emerge con chiarezza la dimensione europea, l'ampliamento delle competenze in relazione ai bisogni emergenti oltre a quelli legati alla professione e sulla formazione obbligatoria, prevista dalla legge 107/2015, si pone all'attenzione la questione delle possibili conseguenze derivanti dal rischio di una mercificazione della formazione. Un richiamo non certo trascurabile nel panorama che si presenta con una connotazione commerciale e investe la comunità scolastica. Se vi sono bisogni formativi autentici, chi è in grado di edificare un'identità professionale fatta di competenze, motivazioni e valorizzazioni? La scuola e l'università vivono ancora un parallelismo che snatura l'idea stessa di istruzione e di cultura professionale. Soltanto nella corrispondenza di intenti si può creare un ponte tra la formazione scolastica e quella accademica: la prospettiva è il riconoscimento della professionalità. La qualità del docente, la qualità della scuola, del sistema nella sua complessità deve avere sì degli indicatori quantitativi ma non possono avere il carattere esaustivo perché si misurano con la capacità strutturale di inferire e incidere sulla percezione e sull'essenza dell'offerta di formazione.

Tutte le relazioni hanno animato il dibattito sulle questioni emerse ed è stato considerato, come una opportunità

da perseguire, il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e private che hanno sostenuto l'iniziativa.

L'ANFIS continuerà a seguire le linee programmatiche fin qui tracciate, continuerà a sostenere i docenti nella fatica di educare in un mondo che cambia e, talvolta, ci travolge con ritmi esponenziali, inseguirà e seguirà tutto ciò che può ancora dare valore a un lavoro autentico, a tenere la porta della conoscenza spalancata per capire la realtà.